

Il giorno del Signore

● Pierfortunato Raimondo

Tutti i santi
Mercoledì 1 novembre 2023 - colore bianco

Beati noi

Il lieto messaggio

*Cari amici,
forse non ve ne rendete conto, ma siete beati se vivete nella semplicità e con mitezza, se tenete il cuore puro, se usate gentilezza e misericordia, se vi impegnate nel costruire pace e serenità dentro e attorno a voi. Siete beati perché conservate la bellezza di Dio in voi, ne siete trasparenti e Lui si specchia fieramente in voi. Anche se il mondo non vi comprendesse e vi dovesse perseguire, il regno dei cieli sarà vostro.*

Le letture

● Giovanni incoraggia i cristiani di ogni tempo che hanno affrontato sofferenze e persecuzioni: Dio ha preparato per loro onore e salvezza (Ap 7,2-4.9-14).

● Cristo ci ha svelato la nostra identità di figli di Dio, ci ha chiesto di esserne degni assomigliandogli e ci ha promesso che vedremo il suo volto (1Gv 3,1-3).

● Le beatitudini sono il manifesto dei veri cristiani, la via della santità per ogni epoca e un'iniezione di speranza, o meglio, lungimiranza (Mt 5,1-12a).

L'immagine

Ogni credente, collaborando alla costruzione della Chiesa secondo le sue qualità, i suoi doni e le sue possibilità, costruisce nella quotidianità e nella semplicità la santità, che è bellezza e beatitudine, nell'amicizia con Cristo e con gli esseri umani, fratelli e sorelle.

Un impegno

La santità a cui ci chiama Gesù non è estrema né eclatante. Non sono necessarie imprese titaniche o trovate straordinarie per conquistare *followers*. Basta svolgere gli impegni quotidiani con responsabilità, perizia e generosità. Divenne la ricetta di don Bosco, a cui aggiunse l'allegria: gioia, riconoscenza e sano ottimismo.

Un simbolo

L'**aureola** è il segno che contraddistingue l'immagine dei santi: corona della vittoria, fuoco dello spirito d'amore vissuto e luce splendente che illumina i fratelli. Noi preghiamo i santi perché oggi sono in Dio e con Lui si ricordano di noi volendoci il bene più grande che c'è.

La preghiera

Tu ci vuoi beati, Signore.
Felici,
in ogni momento
e nell'eternità.
Belli,
splendenti di vita
e baciati dalla grazia.
Buoni,
capaci di dare agli altri
ciò che vorremmo per noi.
Veri,
semplicemente trasparenti
dei nostri limiti e delle virtù.
Tuo,
fedeli pellegrini
verso la meta
del tuo grande abbraccio.



Il giorno del Signore

XXXI del Tempo Ordinario «A»
Domenica 5 novembre 2023 - colore verde

Dire e fare

Il lieto messaggio

*Cari amici,
ricordatevi sempre quanto io apprezzi chi non pensa che sia il mondo a ruotare attorno a lui, chi non vive per mettersi in mostra ma per servire, chi sa stare all'ultimo posto come al primo, ricordandosi che i suoi pregi non dipendono solo da se stesso. Chi è umile e vero vede i propri fratelli e riconosce che c'è un Dio più grande di lui. E se il suo compito è quello di insegnare, come me saprà mettere in pratica per primo ciò che dice.*

Le letture

- Il profeta Malachia rimprovera severamente i sacerdoti ebraici: sono stati infedeli e disonesti, parziali e ingiusti (Mt 1,14b-2,2b.8-10).

- San Paolo ricorda ai Tessalonicesi lo stile con cui ha loro annunciato la parola di Dio: passione, onestà, cura e amorevolezza materna (1Ts 2,7b-9.13).

- Gesù mette in guardia dalla vanità, dalla presunzione, dall'insensibilità e dall'ipocrisia che ritrova nei farisei e non vuole nei suoi seguaci (Mt 23,1-12).

L'immagine

C'è chi - come i farisei - pensa di onorare Dio accumulando ricchezze, prestigio e potere. Gesù sceglie di farlo abbracciando i piccoli, condividendo ciò che ha, diventando l'umile servo di tutti. È questo che Dio vuole davvero.

Un impegno

«Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», recita l'antico detto. Cerchiamo di avvicinare queste due sponde della nostra vita, semplicemente prendendo un buon proposito davanti a un familiare che, con una buona dose di pazienza, constaterà se è diventato realtà.



Un simbolo

La **cattedra**, non solo nel mondo scolastico, segnala la distanza tra insegnante e allievi, conferendo autorità al docente. L'autorevolezza, invece, si conquista in campo aperto, quando la vita vissuta certifica le parole dette.

La preghiera

Sei tu il nostro maestro, Signore: cammini davanti a noi, ci guidi sulla via migliore, ci metti di fronte le nostre responsabilità, ci aspetti quando le intemperie della vita rendono difficile il viaggio. Sei tu il nostro profeta, Signore: ci ricordi cosa Dio dona ogni istante a noi, ci aiuti a sentire la sua voce, ci spieghi cosa Lui spera dai suoi figli affinché siamo felici davvero.



LUISA RAGGI

Il giorno del Signore

XXXII del Tempo Ordinario «A»
Domenica 12 novembre 2023 - colore verde

Olio in piccoli grandi vasi

Il lieto messaggio

*Cari amici,
tutti sanno che il tempo della vita terrena ha un limite. Niente paura, perché ci sarà il mio Amore ad accogliervi in un'altra realtà. Vorrei però che quel giorno foste pronti, senza rimpianti, rancori e rimorsi. Vorrei che nei vostri vasi di ricordi ci fosse il bene che avete ricevuto e offerto al mondo, i sorrisi e i gesti d'affetto regalati, la sapienza che avete conosciuto e appreso, l'impegno, il sudore e la fatica di essere stati il meglio di voi.*

Le letture

- La sapienza, per gli Ebrei, è più dell'umana saggezza: è la conoscenza di Dio. Ce l'abbiamo accanto, e si fa trovare da quelli che la cercano (*Sap 6,12-16*).
- San Paolo ci ricorda che Cristo è risorto, e noi tutti risorgeremo con lui quando il nostro giorno verrà (*1Ts 4,13-18*).
- La parabola delle dieci vergini ci dice che tutti siamo chiamati ad andare incontro allo sposo (Gesù), ma c'è chi non avrà provveduto alla luce necessaria per esserne degno (*Mt 25,1-13*).

L'immagine

Come nella parabola, cinque ragazze si addormentano sopraffatte dall'imprudenza, dalla noia e dalla pigrizia, lasciando la propria vita nell'oscurità. Le altre cinque rimangono vigili e illuminano chi incontrano, fino alla gioia dell'accoglienza di Gesù.

Un impegno

Oggi non usiamo piccoli vasi per custodire cose preziose! Nei nostri portafogli o zainetti però non è raro trovare immagini di ciò a cui più teniamo. Sono cose o persone? Siamo capaci di dire loro quanto contano per noi e quanto gli vogliamo bene? Facciamolo, in settimana.

Un simbolo

L'olio, citato dal Vangelo come combustibile, ha molteplici utilizzi e simbolismi: è alimento gustoso e nutriente; è lubrificante e curativo; è usato nella pittura ma è soprattutto segno di consacrazione: re, sacerdoti e profeti lo diventavano attraverso l'unzione, come i battezzati e i cresimati.

La preghiera

Ogni giorno, quando ci svegliamo, Signore, tu sei lì, accanto a noi. Sei nel respiro del nostro corpo, nell'intelligenza nella nostra mente, nella bontà del nostro cuore, nell'energia dei nostri gesti, nella profondità della nostra anima. Non dobbiamo sforzarci per incontrarti: è sufficiente aprire la porta, darti fiducia e chiedere di te. Tu hai per noi infiniti doni, parole sapienti, stima ed affetto. Tu ci aspetti sempre e un giorno sapremo di Te.



LUISA RAGGI

Il giorno del Signore

XXXIII del Tempo Ordinario «A»
Domenica 19 novembre 2023 - colore verde

Talenti per tutti

Il lieto messaggio

Cari amici,

Dio vi ha creati unici e originali. Vi ha messi al mondo per portargli qualcosa di bello e di buono, lasciando il segno del vostro passaggio. Vi ha equipaggiati di ciò che vi serve: le vostre capacità e quelle di chi vi circonda, la vostra sensibilità e fantasia, la spinta interiore a conoscere e amare. Qualcuno, purtroppo, non coltiva questi doni, li abbandona, o neppure li vede, come un bimbo pigro che nemmeno scarta i suoi regali. Peccato per lui, ma anche per gli altri.

Le letture

- Il libro dei Proverbi loda la donna «forte», ancorata in Dio: affidabile, laboriosa e generosa verso familiari e poveri (Pr 31,10-13.19-20.30-31).
- San Paolo esorta i cristiani ad attendere il Signore nella luce della propria fede, nell'attenzione vigile agli altri e nella sobrietà (1Ts 5,1-6).
- I talenti della parabola di Gesù hanno cambiato il nostro linguaggio: oggi non significano più denaro, ma doti e qualità. Nella nostra vita porteranno frutto? (Mt 25,14-30)

L'immagine

Abbiamo sempre due alternative: rimanere passivi, seduti sul divano, immersi nella realtà virtuale, oppure darci da fare mettendo in circolo i doni che Dio ci ha consegnato, affinché la nostra vita fiorisca di gioia, pienezza e bellezza.

Un impegno

Anche il miglior talento sportivo, artistico o musicale, senza prove o allenamenti non otterrà risultati. Così le nostre qualità hanno bisogno di essere viste e coltivate. In settimana iniziamo dunque dal realizzare un breve elenco di ciò che ci sappiamo fare e di come possiamo farlo crescere.

Un simbolo

Un talento, duemila anni fa, era una grandissima ricchezza in **oro** o **argento**. Ancora oggi sono minerali preziosi, spesso lavorati da professionisti in gioielli di valore. Gesù usa questa immagine per dirci che Dio ha dato a ciascuno enormi possibilità, ma sta a noi accoglierle, svilupparle e condividerle.

La preghiera

Se facessimo la lista dei tuoi doni, Signore, non finiremmo più! Facciamo fatica a contare le cose che abbiamo, le persone che conosciamo, le azioni che possiamo fare con il nostro corpo e quelle che possiamo ideare con la nostra mente. Ogni giorno siamo circondati del buono e del bello, e non ci basterebbe una vita in viaggio per ritrovarlo sempre nuovo in ogni parte del mondo. Il nostro «grazie» sarà renderci conto di questi doni e metterne a frutto almeno alcuni.



Il giorno del Signore

XXXIV del Tempo Ordinario «A»
Domenica 26 novembre 2023 - colore verde

I miseri nel cuore e nelle mani

Il lieto messaggio

*Cari amici,
per me il vero re serve e ama il suo popolo. È giusto verso tutti, e proprio per questo ha un'attenzione speciale per chi è rimasto indietro: poveri, stranieri, ammalati, imprigionati. Il mio ultimo messaggio dell'anno «liturgico» è questo: qualsiasi cosa farete a chi è nel bisogno, a chi è piccolo, debole o infelice, sarà come l'aveste fatta personalmente a me. E avrà una ricompensa infinita, nell'eterna realtà di Dio.*

Le letture

- Il profeta Ezechiele incoraggia gli Ebrei in esilio: il Signore sarà il buon pastore che si prenderà cura di tutti e di ciascuno (Ez 34,1-12.15-17).
- San Paolo ribadisce ai Corinti la portata della risurrezione di Gesù per la storia dell'umanità: la morte sarà annientata, Dio sarà vita in tutti (1Cor 15,20-26.28).
- L'evangelista Matteo conclude il suo discorso sul senso dell'esistenza con il racconto del giudizio finale: conterranno i gesti concreti di misericordia (Mt 25,31-46).

L'immagine

Se Gesù è il centro della nostra vita e delle nostre relazioni, chi è povero, fragile, indifeso e diverso diventa beneficiario privilegiato del nostro amore, delle nostre azioni e delle nostre scelte.

Un impegno

Le opere di misericordia, nella tradizione della Chiesa, sono quattordici (vedi dopo, nella preghiera). Alcune non sono alla portata di bambini e ragazzi, e tutti sono condizionati dal proprio carattere e della proprie risorse. Scegliamone una, in settimana, e impegniamoci in quella.

Un simbolo

Il **cuore** e le **mani** fanno la differenza nella vita cristiana: ci vuole la sensibilità per notare chi sta soffrendo e la decisione di fare qualcosa per lui. Cuore e mani vanno insieme, non possono fare a meno l'uno delle altre. Altrimenti siamo credenti solo a parole.

La preghiera

Donaci, Signore, la forza di avere a cuore i miseri del mondo.

Rendici operativi tra affamati da sfamare, assetati da dissetare, nudi da vestire, stranieri da accogliere, malati da curare, imprigionati da visitare, defunti da salutare.

Rendici capaci di consigliare chi è nel dubbio, insegnare a chi ignora, rammaricarci per il peccato, consolare chi è afflitto, perdonare chi ci offende, sopportare chi è pesante, pregare per i vivi e per i morti.

